

**Norme editoriali della Biblioteca digitale della Modernità Letteraria
(BiDiMod)**

- I capoversi devono essere indicati chiaramente con un rientro.
- Le note a piè di pagina vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua. All'interno di ciascuna nota non si va mai a capo.
- I numeri in esponente che richiamano le note vanno sempre dopo del segno d'interpunzione, virgolette, parentesi, ecc.
- Il corsivo è da usare nei titoli, nell'indicazione di recto (*r*) e verso (*v*) delle carte dei manoscritti; mentre vanno in tondo le formule: recto, verso, *ivi*, *ibidem*.
- Nelle indicazioni bibliografiche si seguiranno i seguenti criteri – 1) Autori: nome completo e cognome completo la prima volta; nelle successive citazioni il nome sarà puntato seguito dal cognome ovviamente completo– 2) *Titoli*: in corsivo vanno i titoli di libri, saggi, articoli, singole poesie o racconti, opere artistiche, musicali, ecc.; « tra virgolette basse» i titoli di riviste, atti accademici e simili – 3) per le indicazioni bibliografiche la successione è: luogo di stampa, editore, anno di stampa, con eventuale numero d'ordine dell'edizione in esponente, p. o pp., secondo i seguenti esempi:

Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*, Torino, Einaudi, 1968, p. 37; oppure: pp. 37-38; pp. 37-39, pp. 127-135.

Per citazioni successive alla prima: B. Fenoglio, *Il partigiano Johnny* cit., p. 37.

Nel caso che si tenga a indicare la prima edizione: Giacomo Debenedetti, *Un punto d'intesa nel romanzo moderno?*, in *Il personaggio uomo* [1970], Milano, Garzanti, 1998, p. 56.

Giorgio Bàrberi Squarotti, *Dopo che è sorta l'alba*, in «Il Verri», febbraio 1960, 1, pp. 28-56.

Edoardo Sanguineti, *Il trattamento del materiale verbale nei testi narrativi della nuova avanguardia*, in *Gruppo 63. Critica e teoria*, a cura di, Torino, ControSegni, 2003, p. 176.

Per quanto riguarda le citazioni:

1) fuori testo, in corpo minore, i passi riprodotti vanno allineati sulla sinistra senza virgolette – 2) nel testo si useranno le virgolette basse (« »), e per eventuali citazioni interne alla citazione le virgolette alte (“ ”); si raccomanda l’uso delle virgolette basse (« ») nelle citazioni brevi (le citazioni ampie vanno obbligatoriamente fuori testo in corpo minore), nei richiami (per es. di parole o passi di brani cit.), nei titoli di riviste (come specificato sopra) e nella citazione di titoli all'interno di altri titoli in corsivo (per es.: *Per il testo del «Novelliere» di Giovanni Sercambi*).

2) le omissioni vanno sempre segnalate (eventualmente anche all'inizio o alla fine della citazione), con tre puntini spaziati tra parentesi quadre: [...]; va sempre collocato un segno di interpunzione dopo le parentesi quadre.

le parentesi quadre vanno usate per: a) eventuali osservazioni o integrazioni all'interno di una citazione; b) nell'edizione di testi, per indicare espunzione (per es.: Azzol[l]ino).

Le barrette oblique vanno usate per indicare l'a capo nella poesia

(si userà la barretta doppia per segnalare i capoversi nella prosa: la barretta va preceduta e seguita da spazio.